

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Palazzo Ducale			
13	Il Corriere Mercantile	15/12/2013	<i>GIORNATA DI STUDI SU PAOLO MURIALDI STORICO DEL GIORNALISMO</i>	2
5	Il Giornale della Liguria	15/12/2013	<i>LA FONDAZIONE MONDADORI RICORDA PAOLO MURIALDI</i>	3
43	Il Secolo XIX	15/12/2013	<i>IO, CRONISTA IN PROVA PER 120 LIRE AL MESE (P.Murialdi)</i>	4
9	La Repubblica - Ed. Genova	15/12/2013	<i>CASA MURIALDI (D.Alfonso)</i>	6
10	La Repubblica - Ed. Genova	15/12/2013	<i>DA DOMANI</i>	8
19	Gazzetta del Lunedì'	16/12/2013	<i>CONVEGNO SUI MURIALDI GENOVESI TRA STORIA, POLITICA E GIORNALISMO</i>	9
	Genova.Repubblica.it	15/12/2013	<i>CASA MURIALDI, CARTE DI FAMIGLIA UN SECOLO TRA GIORNALI E POLITICA</i>	10
12	La Repubblica - Ed. Genova	14/12/2013	<i>DA DOMANI</i>	11

PALAZZO DUCALE

Giornata di studi su Paolo Murialdi storico del giornalismo

Domani alle 17, nella sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale si terrà l'incontro: "I Murialdi genovesi, una storia genovese". Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, in collaborazione con Franco Contorbia (Università degli Studi di Genova) e Ada Gigli Marchetti (Università degli Studi di

Milano) organizza una giornata di studi dedicata a Paolo Murialdi, giornalista e grande storico del giornalismo. L'evento trarrà spunto dai materiali che costituiscono

l'archivio Murialdi affidato dagli eredi a Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori: corrispondenza, bozze, relazioni, appunti, ritagli

stampa, fotografie e alcune sezioni della biblioteca. Luca Borzani ricostruirà l'esperienza politica e umana

di Gino Murialdi, nonno di Paolo e figura di riferimento del socialismo genovese, mentre Franco Contorbia descriverà la figura del padre di Paolo, Vezio, giornalista anch'egli e Andrea Aveto ritrarrà la figura di Paolo Murialdi tra cronaca e storia.



CONVEGNO AL DUCALE

La Fondazione Mondadori ricorda Paolo Murialdi

Una giornata di studi dedicata alla famiglia Murialdi. È la proposta della Fondazione Mondadori che organizza un convegno per domani pomeriggio alle 17 a Palazzo Ducale. L'iniziativa si inserisce in una due giorni di studi dedicata alla figura di Paolo Murialdi, giornalista e storico del giornalismo che ha già visto a Milano la partecipazione di grandi nomi come Aldo Grasso e Bernardo Valli. A Genova interverranno Luca Borzani, Franco Contorbia e Andrea Aveto.



GENOVA, CORREVA L'ANNO 1938 IO, CRONISTA IN PROVA PER 120 LIRE AL MESE

Paolo Murialdi e i suoi inizi al Secolo XIX a 19 anni come “collaboratore sportivo”: il mestiere difficile del giornalista sotto il regime fascista, mentre incombe la guerra

Per gentile concessione di Cristina Murialdi pubblichiamo un estratto dell'articolo “Carta canta”, firmato da Paolo Murialdi (1919-2006) su “Resine” nell'ottobre-dicembre 2004. Una giornata di studi dedicata alla famiglia Murialdi, tre generazioni di giornalisti, si terrà domani (ore 17) a Palazzo Ducale di Genova.

PAOLO MURIALDI

IL MIO VIAGGIO tra giornali e giornalisti è lungo. È un viaggio di memoria: di esperienze grandi e piccole, di incontri e di casi particolari. Prima come giornalista sempre nella carta stampata; poi come studioso e docente di storia del giornalismo.

Il viaggio comincia a Genova. Autunno 1938, Anno XVI dell'era fascista. Avevo 19 anni.

Entro nel portone di Piazza De Ferrari 2, il vecchio palazzo a lato del Ducale dove c'è tutto il “Secolo XIX”: redazione, amministrazione, tipografia e rotative. Conosco già quelle stanze perché ci ha lavorato mio padre che ora è a Roma, al “Messaggero”. Ma questa volta ho una tessera azzurra che mi qualifica “collaboratore sportivo”. Riceverò 120 lire al mese. (...)

Il Decimonono - così è chiamato in dialetto - è il foglio della borghesia. Vende più di centomila copie e supera, ma di poco, “Il Lavoro”, che conserva il suo primato nelle zone operaie ed è letto da coloro che non sono “allineati” o avversano il regime fascista. Poi, con diffusioni nettamente inferiori, ci sono il “Giornale di Genova”, proprietà degli armatori ma gestito dal Fascio, “Il

Nuovo cittadino” della Curia e, al pomeriggio, il “Corriere mercantile” che da oltre un secolo registra il movimento del porto.

Apalanche “Il Secolo XIX” va bene anche perché ha l'esclusiva degli annunci economici e dei necrologi. I quotidiani sono smilzi: otto, dieci pagine. Dodici nelle occasioni patriottiche. (...) I redattori del Decimonono sono una ventina. Mi accolgono con simpatia, come un ragazzo di bottega. È una compagnia per certi aspetti eterogenea. Pochi liguri, tre toscani, due meridionali, un veneziano che è il capocronista. Si parla italiano e non in dialetto. Il genovese va bene in tipografia. Li accomuna il desiderio di fare un mestiere particolare, che non conosce burocratismi. Sono degli intellettuali; probabilmente scrittori o poeti mancati. Ma nessuno lo dice. In più due o tre giovani sfuggi-

ti a impieghi d'ordine e di concetto. È una compagnia che conserva ancora l'impronta del corpo giornalistico nato con i primi quotidiani moderni di fine Ottocento. Esempolari mi appaiono le figure di alcuni giornalisti che, in sostanza, sono per me dei maestri. Enrico Bassano, critico teatrale e cinematografico, che ha la passione del mondo del circo, soprattutto per quello dei clown, i pagliacci. Ha scritto una commedia che ha avuto un certo successo. Si intitola “I bambini mangiano i fiori”. Attilio Podestà, che si occupa della Terza pagina, è uno studioso di arte e di architettura moderne. Ahimè in una città piuttosto sorda e miope: nella quale abitano due collezionisti importanti ma non sono genovesi. (...)

Di spirito fascista ne allegria poco in redazione; ma si obbedisce

agli ordini del Minculpop e alle richieste dei gerarchi locali. Ciononostante - al di fuori delle cronache politiche e della vita pubblica - il mestiere conserva un po' di personalizzazione: nella terza pagina, nelle critiche teatrali e artistiche, nello sport. (...) Io lavoro tre giorni alla settimana: sabato, domenica e lunedì. Mi è stato assegnato il Savona che gioca in serie C. La domenica è il mio giorno di fuoco. Vado e torno in treno, scrivo il resoconto (venti o trenta righe) e poi partecipo al compito più noioso: compilare le tabelle con risultati e classifiche. Faccio tardi. Assaporo la notte, che è il tempo dei giornalisti e degli attori.

Il direttore, Davide Chiossoni, è un genovese dalla testa ai piedi. Arzillo e chiacchierone (quasi sempre in dialetto). Detesta Roma come molti liguri trascurando volentieri che le industrie importanti sono tutte statali. Un giorno lo sentiamo invocare a gran voce un dinosauro alato che voli sulla Capitale e la inondi di merda. (...)

Il giornale lo compila il redattore-capo, Giannino Carta, un sardo compito, figlio del preside del Collegio nazionale. Conosce bene sia le regole del giornalismo fascista sia quelle del mestiere. (...) Il punto debole di Carta è la paura per la guerra, evitata nel 1938 col compromesso di Monaco ma che si avvicina nel 1939. E così pauroso che la sera del 24 agosto 1939 gira per tutte le stanze agitando il foglietto della Stefani che dà la notizia del patto fra Hitler e Stalin e ripetendo “è la pace, è la pace”. Fino a che Podestà solleva il testone dalle cartelle che sta leggendo e dice: “Giannino, è la guerra”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL CONVEGNO A PALAZZO DUCALE TRE GENERAZIONI NEI GIORNALI

GENOVA. Gino, Vezio e Paolo Murialdi: tre generazioni, la storia di una famiglia genovese legata al giornalismo e anche all'impegno civile e politico. Se ne discuterà domani alle 17 nella Sala del minor consiglio di Palazzo Ducale su iniziativa della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, in collaborazione con la Fondazione Palazzo Ducale di Genova. La giornata di studio trae spunto dai materiali che costituiscono l'archivio Paolo Murialdi, affidato dagli eredi alla Fondazione Mondadori. La storia comincia con Luigi (Gino) Murialdi (1872-1920), la cui esperienza verrà ricostruita da Luca Borzani. Torinese di nascita, Gino si laurea in giurisprudenza a Genova, dove si avvicina al movimento socialista e diventa una delle figure di spicco della corrente riformista. Corrispondente per la Liguria dell'*Avanti!*, nel 1903 fonda *Il Lavoro*, che si



Paolo Murialdi

rivolge al mondo operaio e portuale. Avvia poi un'attività imprenditoriale privata, che gli attira critiche e accuse. Fuori dal partito, Gino Murialdi torna alla toga e si candida al parlamento: viene eletto, confermato, ottiene anche incarichi di governo. Vezio Murialdi, che verrà raccontato da Franco Contorbias, nasce nel '99: è giornalista sportivo, inviato speciale, corrispondente di guerra. Lavora per *Il Secolo XIX*, *Il Messaggero*, è vicedirettore al *Lavoro* con Sandro Pertini. Paolo - su cui interverrà Andrea Aveto - ne raccoglie il testimone: comincia al *Secolo XIX*, poi si impegna nella lotta partigiana e approda a Milano: *Il Corriere della Sera*, *Il Giorno*, fino a diventare presidente della Federazione nazionale della stampa italiana e consigliere di amministrazione della Rai. Sua una monumentale "Storia del Giornalismo", edita da Laterza.



Genovesi radunati davanti alla storica sede del Secolo XIX in piazza De Ferrari

FOTO ARCHIVIO FRANCESCO LEONI



Domani a Palazzo Ducale una giornata di studi sulla "dinastia" genovese tra stampa quotidiana, libri e Parlamento



Tra giornali e politica una storia di famiglia

DONATELLA ALFONSO

Ci sono famiglie dove una passione riesce a pervadere tutti — o gran parte — dei suoi componenti. E se c'è una famiglia dove i giornali, insieme alla politica, sono stati elemento fondamentale della vita è la famiglia Murialdi. Gino, Vezio, Paolo: tre generazioni al centro della giornata di studi "Murialdi: una storia genovese", promossa dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, in collaborazione con la Fondazione Palazzo Ducale.

Domani alle 17 nel salone del Minor Consiglio secondo appuntamento di un tributo a Paolo Murialdi, giornalista e storico del giornalismo (il primo si è svolto a Milano in novembre) e coordinato da Franco Contorbia e Ada Gigli Marchetti.

E tutto parte proprio dalle carte che Paolo Murialdi aveva raccolto nella sua casa di Sestri Levante, riscoperte poi dalla sorella

Vera: una vita a sua volta nella comunicazione (come responsabile delle relazioni esterne di Fincantieri in Liguria), e il giornalismo respirato fin da bambina, come figlia di Vezio, inviato del *Secolo XIX* e del *Messaggero* e vicedirettore del *Lavoro* diretto da Sandro Pertini e nipote di Gino, che *Il Lavoro* lo ideò e lo volle insieme ai carboni del porto di Genova.

Giornalismo e politica, perché Gino fu anche deputato socialista e ministro dell'Economia. Paolo Murialdi, dal canto suo, sui giornali non solo vi scrisse, ma ne scrisse (con libri fondamentali come *Lastampa italiana del dopoguerra 1943-1972*) e con l'attività sindacale, da presidente della Fnsi, la Federazione nazionale della Stampa, e ancora, in consiglio di amministrazione della Rai. E poi, la voglia, anzi il bisogno di raccogliere quelle carte, quei ritagli, documenti, lettere, fotografie, dal biglietto per l'inaugurazione del Monumento ai Mille di Quarto alle cartoline di Pertini o di Hemingway, dopo una giornata passata ai Parchi di Nervi. Una sacrosanta miniera sulla cronaca e

l'informazione del Novecento, un archivio affidato dagli eredi attualmente alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

E così, tra un ritaglio e l'altro, questa famiglia "malata" di giornalismo sarà raccontata lunedì da più interventi: Luca Borzani ricostruirà l'esperienza di Gino Murialdi, figura di riferimento del socialismo genovese, Franco Contorbia tratterà di Vezio Murialdi, giornalista, mentre Andrea Aveto ritrarrà la figura di Paolo Murialdi tra cronaca e storia. Certo, il giornalismo è cambiato da quando Vezio Murialdi mandava le sue corrispondenze dalle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 o faceva il corrispondente di guerra da bordo di un incrociatore; così com'è cambiato cambiando la figura del giornalista rispetto a quando Paolo Murialdi ne raccontava la storia o ne difendeva il ruolo e i diritti. Per non parlare di cosa significasse, nel 1903, inventare un giornale con l'aiuto finanziario dei lavoratori del porto. Ma appunto per questo, l'informazione 2.0 non può dimenticare la saga dei Murialdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi

Gino Murialdi. Giornalista e storico del giornalismo, presidente della Fnsi. Figlio di Vezio (*Secolo XIX*, *Messaggero*, *il Lavoro*) e nipote di Gino, tra i fondatori del *Lavoro*





STORIA

Il "Giorno" nel '56: ci sono Paolo Murialdi, Gianni Brera, Achille Campanile. In alto Vezio Murialdi (con i baffi) dietro Marconi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Da domani

SENEGALITALIA

Domani alle 17.30 nella Sala del Munizionario di Palazzo Ducale, "Senegalitalia - Sfilata bianconera dedicata a Nelson Mandela": Due Mosche Bianche, Atelier Artigianale Ligure e l'Atelier senegalese Fajar propongono insieme le loro creazioni con un sottofondo di canto e musica dal vivo.

ALBARO E LA FOCE

Presentazione di "Albaro e la Foce - Genova Storia dell'espansione urbana del Novecento" di Rinaldo Luccardini (Sagep), domani alle 19 alla trattoria Vegia Arbà (piazza Leopardi 16 r).

I MURIALDI

Domani alle 17 a Palazzo Ducale - Sala del Minor Consiglio, incontro "I Murialdi. Una storia genovese". Convegno dedicato a Gino, Vezio e Paolo Murialdi, tre generazioni cresciute nell'impegno politico e nel giornalismo. Intervengono Luca Borzani, Franco Contorbia, Andrea Aveto. La giornata di studio trarrà spunto dall'archivio Murialdi affidato dagli eredi alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

IL PRINCIPE MICHELE

Martedì 17 dicembre alle 17.30 a Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio, presentazione del libro-fiaba "Il principe Michele" di Michele Cargioli illustrato da Maurilio Tavormina. Ingresso libero.



PALAZZO DUCALE

Convegno sui Murialdi genovesi tra storia, politica e giornalismo

Oggi alle 17, nella sala del Minor Consiglio del Ducale si terrà l'incontro: "I Murialdi genovesi, una storia genovese". Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, in collaborazione con Franco Contorbia (Università degli Studi di Genova) e Ada Gigli Marchetti (Università degli Studi di Milano) organizza una giornata di studi dedicata a Paolo Murialdi, giornalista e storico del giornalismo. L'evento trarrà spunto dai materiali dell'archivio Murialdi affidato a Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Luca Borzani ricostruirà l'esperienza politica e umana di Gino Murialdi, nonno di Paolo e figura di riferimento del socialismo genovese, mentre Franco Contorbia descriverà la figura del padre di Paolo, Vezio, giornalista anch'egli e Andrea Aveto ritrarrà la figura di Paolo Murialdi tra cronaca e storia.

www.ecostampa.it

Luisi e Krytox eccezionali regalano forti emozioni

VALUTIAMO E RITIRIAMO DIAMANTI e OROLOGI DI PREGIO

su base RAPAPORT

VIA MONS. CAMBIASO, 7 - ALDENGA TEL. 0182 55 50 14

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

067398

Repubblica <http://genova.repubblica.it>

15 Dicembre 2013 - Aggiornato Alle 11.07

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Ristoranti Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni Me

Sei in: [Repubblica Genova](#) [Cronaca](#) Casa Murialdi, carte di famiglia Un ...

Stampa Mail Condividi

Casa Murialdi, carte di famiglia Un secolo tra giornali e politica

Domani a Palazzo Ducale una giornata di studi sulla "dinastia" genovese tra stampa quotidiana, libri e Parlamento

di DONATELLA ALFONSO



In redazione: una delle foto dell'Archivio Murialdi. Ci sono famiglie dove una passione riesce a pervadere tutti - o gran parte - dei suoi componenti. E se c'è una famiglia dove i giornali, insieme alla politica, sono stati elemento fondamentale della vita è la famiglia Murialdi. Gino, Vezio, Paolo: tre generazioni al centro della giornata di studi "I Murialdi: una storia genovese", promossa dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, in collaborazione con la Fondazione Palazzo Ducale.

Domani alle 17 nel salone del Minor Consiglio secondo appuntamento di un tributo a Paolo Murialdi, giornalista e storico del giornalismo (il primo si è svolto a Milano in novembre) e coordinato da Franco Contorbia e Ada Gigli Marchetti.

E tutto parte proprio dalle carte che Paolo Murialdi aveva raccolto nella sua casa di Sestri Levante, riscoperte poi dalla sorella Vera: una vita a sua volta nella comunicazione (come responsabile delle relazioni esterne di Fincantieri in Liguria), e il giornalismo respirato fin da bambina, come figlia di Vezio, inviato del Secolo XIX e del Messaggero e vicedirettore del Lavoro diretto da Sandro Pertini e nipote di Gino, che Il Lavoro lo ideò e lo volle insieme ai carboni del porto di Genova.

Giornalismo e politica, perché Gino fu anche deputato socialista e ministro dell'Economia. Paolo Murialdi, dal canto suo, sui giornali non solo vi scrisse, ma ne scrisse (con libri fondamentali come La stampa italiana del dopoguerra 1943-1972) e con l'attività sindacale, da presidente della Fnsi, la Federazione nazionale della Stampa, e ancora, in consiglio di amministrazione della Rai. E poi, la voglia, anzi il bisogno di raccogliere quelle carte, quei ritagli, documenti, lettere, fotografie, dal biglietto per l'inaugurazione del Monumento ai Mille di Quarto alle cartoline di Pertini o di Hemingway, dopo una giornata passata ai Parchi di Nervi. Una sacrosanta miniera sulla cronaca e l'informazione del Novecento, un archivio affidato dagli eredi attualmente alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

E così, tra un ritaglio e l'altro, questa famiglia "malata" di giornalismo sarà raccontata lunedì da più interventi: Luca Borzani ricostruirà l'esperienza di Gino Murialdi, figura di riferimento del socialismo genovese, Franco Contorbia tratterà di Vezio Murialdi, giornalista, mentre Andrea Aveto ritrarrà la figura di Paolo Murialdi tra cronaca e storia. Certo, il giornalismo è cambiato da quando Vezio Murialdi mandava le sue corrispondenze dalle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 o faceva il corrispondente di guerra da bordo di un incrociatore; così come sta cambiando la figura del giornalista rispetto a quando Paolo Murialdi ne raccontava la storia o ne difendeva il ruolo e i diritti. Per non parlare di cosa significasse, nel 1903, inventare un giornale con l'aiuto finanziario dei lavoratori del porto. Ma appunto per questo, l'informazione 2.0 non può dimenticare la saga dei Murialdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag

Tags

CON la Repubblica
OGNI SETTIMANA
3 NUOVI FILM
PROVA GRATIS 1 MESE
trub vision

Previsioni meteo nel comune di GENOVA

Gli annunci

IMMOBILI	VIAGGI	MOTORI
LAVORO	SERVIZI	BACHECA

PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO **SUBITO!**

Ristoranti ed i locali a Roma - by Cityfan

Genova	Mangiare e bere a
Tipici	Sestri levante (80)
Pizzerie (65)	Rapallo (79)
Specialità di carne (165)	S. Margherita I. (68)
Specialità di pesce (33)	Chiavari (65)
Migliori ristoranti (63)	Lavagna (47)
Migliori locali	Altre città

VISUALIZZA TUTTE LE OFFERTE E SCONTI

Cerca un ristorante o un locale

Solo la città Città e provincia

NEGOZI
Provanicidizivotti

EMERGENCY



Da domani

TEATRO VERDI

“Tre Personaggi in cerca di autografo” di Giovanni De Moliner, interpretata dalla Compagnia Teatrale Ladridente di Genova, per la regia di Sergio Macciò, andrà in scena domani alle 16 al Teatro Verdi di Sestri Ponente in piazza Oriani. Intero 12 euro.

MUSEO DORIA

Domani alle 11 al Museo Doria di via Brigata Liguria 9, “Le scoperte di Folletto Curiosino”, laboratorio per famiglie con bimbi dai 3 ai 5 anni. Costo: 4 euro a partecipante.

ALBARO E LA FOCE

Presentazione di “Albaro e la Foce – Genova Storia dell’espansione urbana del Novecento” di Rinaldo Luccardini (Sagep), lunedì 16 dicembre alle 19 alla trattoria Vegia Arbà (piazza Leopardi 16 r).

I MURIALDI

Lunedì 16 dicembre alle 17 a Palazzo Ducale - Sala del Minor Consiglio, incontro “I Murialdi. Una storia genovese”. Convegno dedicato a Gino, Vezio e Paolo Murialdi, tre generazioni cresciute nell’impegno politico e nel giornalismo. Intervengono Luca Borzani, Franco Contorbia, Andrea Aveto. La giornata di studio trarrà spunto dai materiali che costituiscono l’archivio Murialdi affidato dagli eredi a Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

